

Manifesto Programmatico del Movimento Civico per la Libertà Urbana

1. Difesa delle libertà personali

La libertà è un pilastro della dignità e dell'autodeterminazione di ogni individuo, oltre che valore imprescindibile ed irrinunciabile.

Solo attraverso la piena tutela delle libertà personali è possibile vivere una vita autentica e consapevole. Per questo, difendiamo con forza il diritto di ciascuno al libero movimento, alla libera scelta in campo sanitario terapeutico, alla libertà di pensiero, di espressione e di culto.

Rifiutiamo con fermezza ogni forma di controllo che, seppur presentato come iniziativa a favore dei cittadini, si traduce in un'effettiva limitazione delle libertà individuali.

Esigiamo libertà di espressione e di movimento piene ed incondizionate vivendo senza il timore di imposizioni indebite o restrizioni arbitrarie.

La difesa delle libertà personali è una responsabilità collettiva che richiede vigilanza e attivismo da parte di tutti.

2. Contrasto ai nuovi sistemi di controllo

Ci poniamo in netto contrasto alla schiavitù tecnologica derivante dall'installazione di sistemi di sorveglianza sempre più invasivi, come telecamere con l'applicazione dell'intelligenza artificiale e conseguente rilevazione – trasmissione

conservazione dei dati biometrici, sensori IoT (internet delle cose), utilizzo di droni e altri strumenti di tracciamento e profilazione avanzati.

Respingiamo con fermezza l'imposizione di tecnologie atte a trasformare le città in prigioni digitali, riducendo le persone a celle individuali costantemente sorvegliate.

La libertà individuale è un valore inalienabile che non può essere sacrificato in nome di presunte esigenze di sicurezza. Le città devono essere luoghi di vita e crescita, non centri di controllo indiscriminato.

3. Verità sulla crisi climatica

Rifiutiamo la manipolazione ideologica che utilizza pretestuosamente il tema della crisi climatica esasperandolo per imporre restrizioni e obblighi su larga scala.

Non si nega la base di partenza reale, ovvero un massacro continuo delle risorse naturali e una maleducazione imperante in campo di rispetto e pulizia cittadina, ma occorre considerare che la sostenibilità ambientale si costruisce con soluzioni equilibrate e concrete, non con campagne punitive che colpiscono esclusivamente i cittadini comuni.

Promuoviamo un approccio capace di conciliare il rispetto per l'ambiente e la tutela dei diritti individuali.

4. Equità nella responsabilità ambientale

Rifiutiamo con forza la colpevolizzazione dei cittadini comuni ai quali è imputato l'inquinamento ambientale, mentre le grandi multinazionali, le industrie belliche e una classe privilegiata continuano a operare deturpando il pianeta senza significative restrizioni, perseguendo interessi commerciali e stili di vita altamente impattanti. Mentre i "grandi della terra" si spostano a bordo di jet privati per raggiungere i grandi eventi spesso dedicati alla salvaguardia ambientale generando livelli insostenibili di inquinamento, i cittadini comuni sono costretti a sopportare il peso delle misure di riduzione delle emissioni di CO2.

Il sacrificio non può essere chiesto ai più vulnerabili, lasciando intatti i privilegi e i profitti di pochi: la lotta all'inquinamento deve imporre regole chiare e severe individuando i veri responsabili.

5. Sorveglianza e privacy

Il diritto alla privacy dei cittadini è un principio fondamentale ed inviolabile, che va garantito a fronte della crescente raccolta di dati da parte dei sistemi di sorveglianza, monitoraggio e profilazione.

Contrastiamo con fermezza l'utilizzo indiscriminato tecnologie che accumulano enormi quantità di informazioni personali e dati biometrici, spesso in assenza di un consenso informato o chiari limiti sul loro utilizzo.

Esigiamo trasparenza assoluta da parte delle autorità e delle aziende responsabili di tali sistemi (il famoso partenariato pubblico – privato): i cittadini devono sapere quali dati vengono raccolti, per quali scopi e per quanto tempo vengono conservati. Inoltre, è necessario stabilire rigide regolamentazioni per impedire che tali informazioni siano utilizzate a scopo di controllo sociale, discriminazione o profitto privato.

6. Gestione responsabile della tecnologia 5G

La tecnologia 5G, grazie alla quale si realizzano molti più collegamenti e interconnessioni sfruttando, fra gli altri, il cosiddetto Internet of things (internet delle cose), è sicuramente parte integrante e per certi versi fondanti di questa nuova versione delle nostre città, ove già si inizia a sperimentare il 6G, (Genova) deve essere valutata con attenzione rispetto ai suoi potenziali rischi per la salute e per l'ambiente, atteso che l'implementazione massiva porterà le persone ad essere costantemente ed anche involontariamente bersagliate da una miriade di fasci di onde elettromagnetiche intermittenti senza aver avuto la possibilità di scegliere e senza essere stati in alcun modo informati circa il fatto che una comunità scientifica sempre più compatta (quella non condizionata da conflitti di interesse) continua a pubblicare studi sugli effetti biologici e non solo termici delle onde elettromagnetiche (su cui sono parametrati i limiti di esposizione in vigore) dannosi per la salute e per l'ambiente.

Anche su questo chiediamo che vengano tenuti in considerazione gli studi che riconoscono gli effetti dannosi per la salute e l'ambiente delle CEM (Campi Elettromagnetici), maggiore trasparenza e un dibattito pubblico trasversale ed onesto prima della sua implementazione.

7. Difesa della mobilità e della democrazia partecipativa

I principi di uguaglianza e libertà non possono essere sacrificati sull'altare delle restrizioni imposte dalle Smart Cities. Rifiutiamo l'idea che i sindaci o altre autorità locali possano arrogarsi il diritto di decidere chi può accedere ad una città, creando barriere che discriminano i cittadini in base alle loro possibilità economiche o al possesso di veicoli conformi alle nuove regole. Le limitazioni alla mobilità non solo violano il diritto di libera circolazione, ma compromettono l'accesso a servizi essenziali come sanità, istruzione e lavoro. Inoltre, l'implementazione di sistemi altamente tecnologici di controllo, unita alla potenziale centralizzazione delle decisioni nelle mani di una ristretta classe dirigente, potrebbe erodere gradualmente ogni processo di iniziativa popolare, trasformando la governance in un sistema tecnocratico che marginalizza la partecipazione democratica.

8. Tutela delle piccole attività e della produzione italiana

Difendiamo con fermezza il ruolo fondamentale delle piccole attività commerciali, degli ambulanti e dei mercati locali, che incarnano l'autenticità e la ricchezza della produzione italiana.



Queste realtà produttive non sono solo un motore economico, ma anche un elemento essenziale e costitutivo del tessuto sociale e culturale delle nostre città, che permette di tramandare tradizioni, sapere artigiano e relazioni di comunità che le grandi multinazionali non sono in grado di replicare.

Contrastiamo con decisione le politiche che favoriscono la desertificazione commerciale e la predominanza sul mercato delle multinazionali, responsabili dell'omologazione produttiva e dell'impovertimento della nostra identità.

Le scelte delle amministrazioni devono promuovere una visione che valorizzi le piccole realtà, garantendo spazi adeguati, agevolazioni fiscali e opportunità eque per competere in un mercato sempre più globalizzato.

Sostenere le piccole attività significa investire nel benessere delle comunità e nella salvaguardia di un patrimonio unico che rende il nostro Paese una terra riconosciuta ed apprezzata in tutto il mondo.

Non possiamo permettere che le nostre città si trasformino in contenitori vuoti, privi di identità e storia, sacrificati sull'altare di interessi economici.

9. Sicurezza e Controllo: Una Priorità per l'Italia

Uno degli obiettivi dichiarati **dalle amministrazioni che si stanno trasformando in** “città del futuro” è il conseguimento di una maggiore sicurezza, da realizzarsi attraverso un controllo capillare del territorio mediante sensori e telecamere in grado di sorvegliare ogni cosa. Tuttavia, è un dato di fatto ormai sperimentato da tutti e a tutti i livelli, che, nonostante il numero di telecamere sia aumentato negli ultimi anni in maniera consistente, questo non abbia preservato e **non preservi tutt’ora** la popolazione da episodi gravi di criminalità – che non si negano, ma **al contrario** si sottolineano! – **e non influisca** modificando positivamente il contesto di forte disagio che si somma alla condizione di cittadini già provati dalle politiche Covid, dagli aumenti energetici e da un impoverimento generale. L’aumento della criminalità per effetto della quale certe zone delle città, **nonostante le telecamere**, siano diventate impraticabili è indubbio e sottolineiamo fortemente che per mettere in sicurezza l'Italia occorre innanzitutto ripristinare la legalità monitorando e presidiando seriamente le situazioni critiche, immigrazione clandestina compresa, perseguendo e garantendo identificazioni certe alle quali seguano pene altrettanto certe per tutti coloro che commettono reati.

10. Città della famiglia e diritto a coltivare rapporti umani

Le politiche estreme delle “città dei 15 minuti” in cui tutto è digitalizzato, in cui la formazione vuole essere soprattutto tecnologica e in cui si esalta la realtà virtuale, portano sempre più all'isolamento. La limitazione negli spostamenti si ripercuote sulle esperienze di vita, impedendo di fatto ai ragazzi di scegliere quale scuola frequentare, assecondando le proprie inclinazioni, i luoghi in cui trascorrere il tempo libero e a genitori ed anziani gli ospedali e i centri medici dove curarsi. I bambini hanno il diritto di crescere in ambienti che favoriscano la socializzazione, il senso di appartenenza e lo sviluppo personale. Si devono creare spazi che promuovano benessere e interazione sociale. La realizzazione di zone verdi, parchi giochi sicuri e centri sportivi nelle comunità locali deve diventare una priorità per sostenere la crescita armoniosa dei più piccoli e rafforzare il legame con il proprio territorio. Senza una “città della famiglia” che valorizzi l'interazione tra le generazioni e offra opportunità di aggregazione per famiglie, giovani e anziani, ci ritroveremo con comunità deboli e disequilibrate, dove la vita scorrerà via all'interno di una prigione (quasi) invisibile, con relazioni umane irrimediabilmente compromesse. La nostra vita è reale, non virtuale: lottiamo insieme affinché anche la libertà torni ad essere qualcosa di tangibile.